

ALLA POLISPORTIVA SERVONO 140 MILA EURO

La finalissima della Pallavicini: una colletta per non chiudere

Il caso

● La Antal Pallavicini ha lanciato il suo crowdfunding, una raccolta fondi per finanziare i 140 mila euro necessari per i lavori al palazzetto dello sport intitolato al Cardinale Lerario

● Polisportiva storica del territorio bolognese, con 600 tesserati e 200mila presenze annue, per scongiurare la chiusura dell'impianto bisogna effettuare dei lavori che lo mettano a norma

● La raccolta durerà fino al 25 gennaio. Le

«Costruiamo il futuro dei nostri giovani atleti». Con questo slogan, la polisportiva Antal Pallavicini ha lanciato il suo crowdfunding, una raccolta fondi per finanziare i 140 mila euro necessari per i lavori al palazzetto dello sport intitolato al Cardinale Lerario, che fondò la polisportiva nel 1959 incaricando monsignor Giulio Salmi della costruzione degli impianti sportivi all'interno del complesso di Villa Pallavicini. Polisportiva storica del territorio bolognese, con 600 tesserati e 200mila presenze annue, per scongiurare la chiusura dell'impianto bisogna effettuare dei lavori che lo mettano a norma. La palestra andrà adeguata alle normative antisismiche rinforzando alcune strutture portanti dopo il terremoto del 2012, bisognerà rifare l'impianto antincendio e abbattere le barriere architettoniche per costruire rampe di accesso per i disabili. L'obiettivo è completare i lavori entro il 2015 per evitare la chiusura del palazzetto fra tre anni che lascerebbe a piedi tanti giovani sportivi.

«Il crowdfunding è diffuso soprattutto all'estero ma è una grossa opportunità per tutte le associazioni no profit per raggiungere molte persone — dice Roberta Finelli, presidente di Antal Pallavicini. Oltre



architettoniche per consentire a tutti, ed in particolare ai ragazzi dell'hockey in carrozzina, di poter usufruire facilmente della palestra e degli spogliatoi tramite la costruzione di rampe

sito della polisportiva (www.antalpallavicini.org) si può accedere alla pagina Indiegogo ed effettuare il versamento tramite carta di credito o paypal. Le donazioni vanno da

bonamento mensile alla nostra area fitness, poi a salire c'è un weekend ospiti di Villa Pallavicini con mille euro donati o una settimana con diecimila euro», spiega Roberta Finelli.

Difficoltà

La polisportiva Antal ha bisogno di 140 mila euro per effettuare lavori

che non si raggiungeranno i 140 mila euro, la polisportiva riceverà il denaro donato con una trattenuta del 9%. Dopo questi due mesi, la raccolta potrà poi proseguire su una piattaforma italiana. La polisportiva fa parte della Fondazione Gesù Divino Operaio, proprietaria di Villa Pallavicini e di tutto il parco nel quale sorgono gli impianti. L'iniziativa ha il patrocinio della Chiesa di Bologna e del Comune, che sta studiando una piattaforma di crowdfunding nella quale riunire tutte le associazioni: «Sono molto contento di questo progetto e ringrazio Pallavicini che si fa primo attore di un'esperienza, quella del crowdfunding, che può essere replicata da tanti soggetti del terzo settore e in particolare del mondo sportivo — sottolinea l'assessore allo Sport, Luca Rizzo Nervo —. Quando Roberta Finelli è venuta a presentarmi l'idea ho subito immaginato cosa avrebbe detto e cosa penserà da lassù don Salmi, che ho avuto la fortuna di conoscere, pensando che la sua Pallavicini potesse diventare ancora più bella grazie al crowdfunding».

Mentre Pallavicini si affida alla raccolta fondi per evitare la chiusura della palestra, ieri mattina 29 lavoratori del Cusb a rischio cassa integrazione hanno effettuato un presidio davanti al rettore dell'Università, lamentando oltre al rischio del posto anche lo stato di incuria e abbandono degli impianti: «Mi è stato chiesto un impegno da parte dell'Università affinché la cassa integrazione venga scongiurata e su questo faremo ovviamente la nostra parte», ha detto il pro-